



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### ***Comunicato stampa***

19 marzo 2012

#### ***Il CMI per la Giornata della Legalità***

Il CMI ha commemorato oggi don Peppino Diana nella “Giornata della Legalità”.

18 anni fa, il 19 marzo 1994, festività di San Giuseppe Artigiano e, dunque, il giorno del suo onomastico, il coraggioso parroco anticamorra trentaseienne fu massacrato, a colpi di pistola, nella sua chiesa di Casal di Principe, mentre si apprestava a celebrare la S. Messa. Il suo martirio non può e non deve essere dimenticato. Scrisse, tra l'altro, Don Peppino nel 1991: “Assistiamo impotenti al dolore di tante famiglie che vedono i loro figli finire miseramente vittime o mandanti delle organizzazioni della camorra. Come battezzati in Cristo, ... ci sentiamo investiti in pieno della nostra responsabilità di essere “segno di contraddizione”. Coscienti che come chiesa “dobbiamo educare con la parola e la testimonianza di vita alla prima beatitudine del Vangelo che é la povertà, come distacco dalla ricerca del superfluo, da ogni ambiguo compromesso o ingiusto privilegio, come servizio sino al dono di sé, come esperienza generosamente vissuta di solidarietà”.

Egli non esitò, nella sua quotidiana, intransigente e priva di compromessi, lotta anticamorra a donare la sua vita per essere quel “segno di contraddizione” che riteneva necessario dovesse partire dalla Chiesa nei confronti del “clan dei casalesi”. Don Peppino fu un eroe dei nostri tempi, come Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Rosario Livatino, Giorgio Ambrosoli e tanti altri uomini e donne che hanno detto “NO” alla mafia, alla prevaricazione, alla violenza, alla barbarie delle mafie.

Il giorno dedicato a San Giuseppe del 2012 è quello della “Giornata della Legalità”.

La camorra vuole distruggere la nostra convivenza civile, il nostro paesaggio, il nostro ambiente, la nostra cultura, la nostra stessa dignità come cittadini del mondo. La sua condanna deve essere inequivocabile.



*Eugenio Armando Dondero*